Saronno, 17 febbraio 1922 | Milano, 14 febbraio 2017

Gabriella CRESPI

L'opera di Gabriella Crespi si muove in equilibrio tra minimalismo e astrazione da un lato e tra forma e rappresentazione dall'altro. Ha una sua interpretazione di questo moto oscillatorio che altrimenti potrebbe sembrare paradossale: "Questa dualità è per me qualcosa di naturale; in origine, la vita nasceva da forze opposte e complementari. Mi piace quando la geometria più rigorosa si trova accanto a un oggetto che irradia "calore", o quando un materiale cosiddetto "base" si fonde con alcuni metalli preziosi. O quando forme elementari come cubi, ellissi o triangoli si trasformano in nuove geometrie che alterano lo spazio attraverso la loro molteplicità di utilizzo".

Gabriella Crespi's production moves in balance between minimalism and abstraction on one hand and between form and representation on the other. She has her own interpretation of this oscillatory motion that might otherwise seem paradoxical: "This duality is something natural to me; originally, life was born from opposing and complementary forces. I like it when the most rigorous geometry is found next to an object that radiates "heat", or when a so-called "basic" material merges with some precious metals. Or when elementary shapes such as cubes, ellipses or triangles are transformed into new geometries that alter space through their variety of uses".